

Santo Rosario per l'Italia

dalla Cripta della Cattedrale Primaziale di Salerno



presieduto da
Sua Ecc.za Rev.ma Mons.

Andrea Bellandi

Arcivescovo Metropolita e Primate
di

Salerno - Campagna – Acerno

TRASMESO DA TV2000



La Cattedrale di Salerno, edificata sul modello dell'Abbazia di Desiderio a Montecassino, con una pianta di tipo basilicale, composta da tre navate longitudinali, un transetto e un quadriportico, venne consacrata nel luglio del 1084 dal papa Gregorio VII in persona, rifugiatosi a Salerno. La Cripta costituisce il primo nucleo nella costruzione del Duomo. Essa è il luogo più sacro per la città di Salerno: la posizione stessa del Sepolcro, collocato al centro della Cripta, sta ad indicare che esso ne forma la parte più vitale da cui irradia luce e fervore. Già nel Marzo 1081, alla presenza del duca Roberto il Guiscardo e dell'Arcivescovo Alfano I, venivano deposte le reliquie dell'Apostolo ed Evangelista, dei santi martiri salernitani e di altri santi, che dovevano fargli corona.

La cripta, come la si vede oggi, corrisponde ai lavori eseguiti agli inizi del Seicento ad opera degli architetti Domenico Fontana e del figlio Giulio Cesare, i quali hanno reso scenografico e funzionale lo spazio organizzandolo intorno alla doppia statua bifronte del santo, realizzata da Michelangelo Naccherino nel 1606, ed eretta sopra il sepolcro, con un doppio altare. Il Santo è raffigurato mentre scrive il Vangelo con un libro poggiato sul ginocchio sinistro e una penna sulla mano destra. Al suo fianco un angelo gli porge un calamaio. L'altare in marmi policromi è arricchito da entrambi i lati da un elegante baldacchino. Ad ornamento dell'altare il Collegio Medico Salernitano donò nel 1666 e nel 1673 due coppie di pregevoli candelabri in ottone, fatti realizzare da Francesco Rosso. Negli scorsi anni '60 la struttura dell'altare fu totalmente trasformata. Sul lato settentrionale fu eretto un nuovo altare. Qui attraverso una piccola apertura è possibile vedere il sepolcro di S. Matteo.

L'abside destra è detta dei Santi Confessori di cui vi è una rappresentazione al di sopra dell'altare di marmo attribuita a Luigi Roderico. Sulle pareti in alto due affreschi illustrano l'Assedio di Salerno da parte di Barbarossa e la Tempesta scatenata da San Matteo, avvenuta grazie ad un miracolo del santo che fece affondare gran parte della flotta nemica e salvare la città. Nell'abside centrale sono custodite le spoglie dei santi martiri salernitani Caio, Ante e Fortunato e Felice. L'altare in marmo policromo fu donato dalla Scuola Medica Salernitana nel 1753. I busti di bronzo dei santi martiri, datati 1680, sono stati realizzati da Giovan Domenico Vinaccia. La volta è ricoperta di stucchi ed affreschi di Belisario Corinzio che raffigurano scene del martirio dei Santi Martiri.

L'abside sinistra è dedicata alle Sante Vergini. Qui erano infatti conservate le reliquie di Marina e Costanza. La cappella delle reliquie fu fatta realizzare nel 1957 dall'Arcivescovo Moscato. In essa sono state trasferite, in appositi ovali, le reliquie dei Santi ritrovate nella Cripta.

CANTO INIZIALE

Andrò a vederla un dì
in Cielo, patria mia,
andrò a veder Maria
mia gioia e mio amor.

***Al ciel, al ciel, al ciel
andrò a vederla un dì. (2 v.)***

Andrò a vederla un dì:
è il grido di speranza,
che infondemi costanza
nel viaggio e fra i dolor.

***Al ciel, al ciel, al ciel
andrò a vederla un dì. (2 v.)***

Arcivescovo:
O Dio, vieni a salvarmi.

Tutti:
Signore, vieni presto in mio aiuto.

Arcivescovo:
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

Tutti:
Come era nel principio e ora e sempre, nei secoli dei secoli.
Amen.

Saluto e monizione introduttiva dell'Arcivescovo

Carissimi, siamo qui riuniti, nella Cripta che da oltre nove secoli custodisce le spoglie dell'apostolo ed evangelista San Matteo, per pregare Maria Santissima affinché, per la sua materna intercessione, possa avere presto termine il flagello della pandemia, insieme agli altri flagelli – guerre, carestie, ingiustizie, morti nei nostri mari – che affliggono il nostro popolo e il mondo intero e, insieme, possa sempre sostenere la nostra speranza.

Maria di Nazaret e l'apostolo Matteo sono stati entrambi prediletti, scelti e chiamati a servire il disegno provvidenziale di Dio, volto alla salvezza di tutti. Che il sì da loro detto alla chiamata divina possa illuminare e confortare il nostro sì, la nostra disponibilità ad essere anche noi – pur nella nostra piccolezza e fragilità strumenti nelle mani del Signore, affinché l'annuncio di salvezza possa risuonare ancora nel mondo e gettare luce sul nostro misterioso cammino umano. Con il Sommo Poeta, che papa Francesco – nel VII centenario della morte – ha additato quale profeta di speranza e testimone del desiderio umano di felicità, ripetiamo le parole che San Bernardo, nella Commedia, rivolge a Maria, “di speranza fontana vivace”: “Donna, se' tanto grande e tanto vali, che qual vuol grazia e a te non ricorre, sua disianza vuol volar sanz' ali. La tua benignità non pur soccorre a chi domanda, ma molte fiata liberamente al dimandar precorre. In te misericordia, in te pietate, in te magnificenza, in te s'aduna quantunque in creatura è di bontate.

PRIMO MISTERO DELLA GLORIA

Arcivescovo:

Nel primo mistero della gloria contempliamo la risurrezione di Gesù.

Lettore:

Lettura biblica:

Dal Vangelo secondo Matteo

(Mt 28, 8-10)

In quel tempo, abbandonato in fretta il sepolcro con timore e gioia grande, le donne corsero a dare l'annuncio ai suoi discepoli. Ed ecco, Gesù venne loro incontro e disse: «Salute a voi!». Ed esse si avvicinarono, gli abbracciarono i piedi e lo adorarono. Allora Gesù disse loro: «Non temete; andate ad annunciare ai miei fratelli che vadano in Galilea: là mi vedranno».

MEDITAZIONE

Lettore:

Dall'«Omelia sulla Pasqua» di Melitone di Sardi, vescovo

Molte cose sono state predette dai profeti riguardanti il mistero della Pasqua, che è Cristo, «al quale sia gloria nei secoli dei secoli. Amen».

Egli è la Pasqua della nostra salvezza.

Egli è colui che prese su di se le sofferenze di tutti.

Egli è colui che si incarnò nel seno della Vergine, fu appeso alla croce, fu sepolto nella terra e risorgendo dai morti, salì alle altezze dei cieli.

Egli è l'agnello che non apre bocca, egli è l'agnello ucciso, egli è nato da Maria, agnello senza macchia.

Arcivescovo:

Preghiamo per tutte le famiglie e per le coppie che si preparano al Matrimonio, perché maturino nell'amore reciproco e verso Dio, divenendo autentiche "chiese domestiche" e terreno fecondo per la nascita di generose vocazioni.

Padre nostro, che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra.

Tutti:

Dacci oggi il nostro pane quotidiano, e rimetti a noi i nostri debiti come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori, e non abbandonarci alla tentazione, ma liberaci dal male. Amen.

Giovane:

Ave, o Maria, piena di grazia, il Signore è con te. Tu sei benedetta fra le donne e benedetto è il frutto del tuo seno, Gesù.

Tutti:

Santa Maria, Madre di Dio, prega per noi peccatori, adesso e nell'ora della nostra morte. Amen.

Giovane:

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

Tutti:

Come era nel principio e ora e sempre, nei secoli dei secoli. Amen.

Gesù mio, perdona le nostre colpe, preservaci dal fuoco dell'inferno, porta in cielo tutte le anime, specialmente le più bisognose della tua misericordia.

CORO:

Ave, ave, ave Maria.

Ave, ave, ave Maria.

SECONDO MISTERO DELLA GLORIA

Arcivescovo:

Nel secondo mistero della gloria contempliamo l'ascensione di Gesù al cielo.

Lettore:

Lettura biblica:

Dal Vangelo secondo Matteo

(Mt 28, 16-20)

In quel tempo, gli undici discepoli, intanto, andarono in Galilea, sul monte che Gesù aveva loro indicato. Quando lo videro, si prostrarono. Essi però dubitarono. Gesù si avvicinò e disse loro: «A me è stato dato ogni potere in cielo e sulla terra. Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro a osservare tutto ciò che vi ho comandato. Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo».

MEDITAZIONE

Lettore:

Dal Commento al Vangelo dell'Ascensione di San Leone Magno Papa

Quaranta giorni dopo la risurrezione, elevandosi al cielo sotto lo sguardo dei discepoli, pose termine alla sua presenza corporale per restare alla destra del Padre fino a quando si compiranno i tempi divinamente stabiliti per moltiplicare i figli della Chiesa: allora egli verrà per giudicare i vivi e i morti in quella stessa carne nella quale ascese.

Esultiamo con spirituale gaudio; rallegriamoci nel presentare a Dio un degno ringraziamento, solleviamo liberamente gli occhi della mente a quell'altezza nella quale Cristo si trova.

Arcivescovo:

Preghiamo per i genitori e tutti coloro che in vari modi si prendono cura dell'educazione dei bambini, dei ragazzi e dei giovani, perché siano guide sicure e sagge, testimoniando con la propria vita la fede e l'amore nel Signore Gesù.

Padre nostro, che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra.

Tutti:

Dacci oggi il nostro pane quotidiano, e rimetti a noi i nostri debiti come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori, e non abbandonarci alla tentazione, ma liberaci dal male. Amen.

Giovane:

Ave, o Maria, piena di grazia, il Signore è con te. Tu sei benedetta fra le donne e benedetto è il frutto del tuo seno, Gesù.

Tutti:

Santa Maria, Madre di Dio, prega per noi peccatori, adesso e nell'ora della nostra morte. Amen.

Giovane:

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

Tutti:

Come era nel principio e ora e sempre, nei secoli dei secoli. Amen. Gesù mio, perdona le nostre colpe, preservaci dal fuoco dell'inferno, porta in cielo tutte le anime, specialmente le più bisognose della tua misericordia.

CORO:

Ave, ave, ave Maria.

Ave, ave, ave Maria.

TERZO MISTERO DELLA GLORIA

Arcivescovo:

Nel terzo mistero della gloria contempliamo la discesa dello Spirito Santo su Maria e gli Apostoli

Lettore:

Lettura biblica:

Dagli Atti degli Apostoli

(At 2, 1-4)

Mentre il giorno di Pentecoste stava per finire, si trovavano tutti insieme nello stesso luogo. Venne all'improvviso dal cielo un rombo, come di vento che si abbatte gagliardo, e riempì tutta la casa dove si trovavano. Apparvero loro lingue come di fuoco che si dividevano e si posarono su ciascuno di loro; ed essi furono tutti pieni di Spirito Santo e cominciarono a parlare in altre lingue come lo Spirito dava loro il potere d'esprimersi.

MEDITAZIONE

Lettore:

Dal trattato «Contro le eresie» di sant'Ireneo, vescovo

E' questo lo Spirito che, per mezzo dei profeti, il Signore promise di effondere negli ultimi tempi sui suoi servi e sulle sue serve, perché ricevessero il dono della profezia. Perciò il Signore promise di mandare lui stesso il Paraclito per renderci graditi a Dio. Infatti come la farina non si amalgama in un'unica massa pastosa, né diventa un unico pane senza l'acqua, così neppure noi, moltitudine disunita, potevamo diventare un'unica Chiesa in Cristo Gesù senza l'«Acqua» che scende dal cielo. E come la terra arida se non riceve l'acqua non può dare frutti, così anche noi, semplice e nudo legno secco, non avremmo mai portato frutto di vita senza la «Pioggia» mandata liberamente dall'alto.

Arcivescovo:

Preghiamo per le nostre comunità, perché siano vive, animate dall'amore per Dio e per il prossimo, attente alle necessità dei più deboli e luoghi dove possano germinare nuove vocazioni per il Regno di Dio.

Padre nostro, che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra.

Tutti:

Dacci oggi il nostro pane quotidiano, e rimetti a noi i nostri debiti come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori, e non abbandonarci alla tentazione, ma liberaci dal male. Amen.

Giovane:

Ave, o Maria, piena di grazia, il Signore è con te. Tu sei benedetta fra le donne e benedetto è il frutto del tuo seno, Gesù.

Tutti:

Santa Maria, Madre di Dio, prega per noi peccatori, adesso e nell'ora della nostra morte. Amen.

Giovane:

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

Tutti:

Come era nel principio e ora e sempre, nei secoli dei secoli. Amen.

Gesù mio, perdona le nostre colpe, preservaci dal fuoco dell'inferno, porta in cielo tutte le anime, specialmente le più bisognose della tua misericordia.

CORO:

Ave, ave, ave Maria.

Ave, ave, ave Maria.

QUARTO MISTERO DELLA GLORIA

Arcivescovo:

Nel quarto mistero della gloria contempliamo l'Assunzione di Maria Vergine al cielo.

Lettore:

Lettura biblica:

Dal Vangelo secondo Luca

(Lc 1, 46-50)

Allora Maria disse: «L'anima mia magnifica il Signore e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore, perché ha guardato l'umiltà della sua serva. D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.

Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente e Santo è il suo nome: di generazione in generazione la sua misericordia si stende su quelli che lo temono».

MEDITAZIONE

Lettore:

Dalla Costituzione Apostolica «Munificentissimus Deus» di Pio XII, papa

San Giovanni Damasceno, considerando l'Assunzione corporea della grande Madre di Dio nella luce degli altri suoi privilegi, esclama con vigorosa eloquenza: «Colei che nel parto aveva conservato illesa la sua verginità doveva anche conservare senza alcuna corruzione il suo corpo dopo la morte. Colei che aveva portato nel suo seno il Creatore, fatto bambino, doveva abitare nei tabernacoli divini. Colei, che fu data in sposa dal Padre, non poteva che trovar dimora nelle sedi celesti. Doveva contemplare il suo Figlio nella gloria alla destra del Padre, lei che lo aveva visto sulla croce, lei che, preservata dal dolore, quando lo diede alla luce, fu trapassata dalla spada del dolore quando lo vide morire. Era giusto che la Madre di Dio possedesse ciò che appartiene al Figlio, e che fosse onorata da tutte le creature come Madre ed ancella di Dio».

Arcivescovo:

Preghiamo per tutti i presbiteri, i diaconi e i consacrati perché, seguendo Cristo con prontezza e generosità si donino senza riserve a Dio e ai fratelli e siano per il mondo sorgente di fede, testimonianza di amore e segno di speranza.

Padre nostro, che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra.

Tutti:

Dacci oggi il nostro pane quotidiano, e rimetti a noi i nostri debiti come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori, e non abbandonarci alla tentazione, ma liberaci dal male. Amen.

Giovane:

Ave, o Maria, piena di grazia, il Signore è con te. Tu sei benedetta fra le donne e benedetto è il frutto del tuo seno, Gesù.

Tutti:

Santa Maria, Madre di Dio, prega per noi peccatori, adesso e nell'ora della nostra morte. Amen.

Giovane:

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

Tutti:

Come era nel principio e ora e sempre, nei secoli dei secoli. Amen.

Gesù mio, perdona le nostre colpe, preservaci dal fuoco dell'inferno, porta in cielo tutte le anime, specialmente le più bisognose della tua misericordia.

CORO:

Ave, ave, ave Maria.

Ave, ave, ave Maria.

QUINTO MISTERO DELLA GLORIA

Arcivescovo:

Nel quinto mistero della gloria contempliamo l'Incoronazione di Maria, Regina del cielo e della terra.

Letto:

Lettura biblica:

Dal Libro dell'Apocalisse di san Giovanni apostolo (*Ap 11, 19;12,1*)

Si aprì il santuario di Dio nel cielo e apparve nel santuario l'Arca dell'Alleanza. Nel cielo apparve poi un segno grandioso: una Donna vestita di sole, con la luna sotto i suoi piedi e sul capo una corona di dodici stelle.

MEDITAZIONE

Letto:

Dalle «Omèlie» di sant'Amedeo di Losanna, vescovo

La santa Vergine Maria fu assunta in cielo. Ma il suo nome ammirabile rifulse su tutta la terra anche indipendentemente da questo singolare evento, e la sua gloria immortale si irradiò in ogni luogo prima ancora che fosse esaltata sopra i cieli. Era conveniente, infatti, anche per l'onore del suo Figlio, che la Vergine Madre regnasse dapprima in terra e così alla fine ricevesse la gloria nei cieli. Era giusto che la sua santità e la sua grandezza andassero crescendo quaggiù, passando di virtù in virtù e di splendore in splendore per opera dello Spirito Santo, fino a raggiungere il termine massimo al momento della sua entrata nella dimora superna. Perciò quando era qui con il corpo, pregustava le primizie del regno futuro, ora innalzandosi fino a Dio, ora scendendo verso i fratelli mediante l'amore. Fu onorata dagli angeli e venerata dagli uomini.

Arcivescovo:

Preghiamo per tutti i giovani e i ragazzi, che si sentono attratti dalla vita sacerdotale, consacrata e missionaria, perché sappiano rispondere con generosità e fedeltà alla proposta del Signore a seguirlo più da vicino.

Padre nostro, che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra.

Tutti:

Dacci oggi il nostro pane quotidiano, e rimetti a noi i nostri debiti come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori, e non abbandonarci alla tentazione, ma liberaci dal male. Amen.

Giovane:

Ave, o Maria, piena di grazia, il Signore è con te. Tu sei benedetta fra le donne e benedetto è il frutto del tuo seno, Gesù.

Tutti:

Santa Maria, Madre di Dio, prega per noi peccatori, adesso e nell'ora della nostra morte. Amen.

Giovane:

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

Tutti:

Come era nel principio e ora e sempre, nei secoli dei secoli. Amen.

Gesù mio, perdona le nostre colpe, preservaci dal fuoco dell'inferno, porta in cielo tutte le anime, specialmente le più bisognose della tua misericordia.

CORO:

Ave, ave, ave Maria.

Ave, ave, ave Maria.

Tutti in canto:

Salve, Regina, Mater misericordiae,
vita, dulcedo et spes nostra, salve.
Ad te clamamus, exsules filii Evae.
Ad te suspiramus gementes et flentes
in hac lacrimarum valle.
Eia ergo, advocata nostra,
illos tuos misericordes oculos ad nos converte.
Et Iesum, benedictum fructum ventris tui,
nobis, post hoc exilium, ostende.
O clemens, o pia, o dulcis Virgo Maria!

LITANIE LAURETANE

Signore, pietà.

Cristo, pietà.

Signore, pietà.

Cristo, ascoltaci.

Cristo, esaudiscici.

Padre del cielo, che sei Dio,
Figlio, Redentore del mondo, che sei Dio,

Signore, pietà.

Cristo, pietà.

Signore, pietà.

Cristo, ascoltaci.

Cristo, esaudiscici.

abbi pietà di noi
abbi pietà di noi

Rifugio dei peccatori,	prega per noi
Soccorso dei migranti,	prega per noi
Consolatrice degli afflitti,	prega per noi
Aiuto dei cristiani,	prega per noi
Regina degli angeli,	prega per noi
Regina dei patriarchi,	prega per noi
Regina dei profeti,	prega per noi
Regina degli apostoli,	prega per noi
Regina dei martiri,	prega per noi
Regina dei cristiani,	prega per noi
Regina delle vergini,	prega per noi
Regina di tutti i santi,	prega per noi
Regina concepita senza peccato originale,	prega per noi
Regina assunta in cielo,	prega per noi
Regina del santo Rosario,	prega per noi
Regina della famiglia,	prega per noi
Regina della pace.	prega per noi

Agnello di Dio che togli i peccati del mondo,	perdonaci, o Signore
Agnello di Dio che togli i peccati del mondo,	ascoltaci, o Signore
Agnello di Dio che togli i peccati del mondo,	abbi pietà di noi

Prega per noi, Santa Madre di Dio.
E saremo degni delle promesse di Cristo.

Arcivescovo:

Preghiamo. Concedi ai tuoi fedeli, Signore Dio nostro, di godere sempre la salute del corpo e dello spirito, per la gloriosa intercessione di Maria santissima, sempre vergine, salvaci dai mali che ora ci rattristano e guidaci alla gioia senza fine. Per Cristo nostro Signore.

Tutti:

Amen

PREGHIERA DI AFFIDAMENTO A MARIA

“O Maria, tu risplendi sempre nel nostro cammino
come segno di salvezza e di speranza.
Noi ci affidiamo a te, Salute dei malati,
che presso la croce sei stata associata al dolore di Gesù,
mantenendo ferma la tua fede.
Tu sai di che cosa abbiamo bisogno
e siamo certi che provvederai perché,
come a Cana di Galilea, possa tornare la gioia
e la festa dopo questo momento di prova.
Aiutaci, Madre del Divino Amore
a conformarci al volere del Padre
e a fare ciò che ci dirà Gesù,
che ha preso su di sé le nostre sofferenze
e si è caricato dei nostri dolori per condurci,
attraverso la croce, alla gioia della risurrezione. Amen.

(papa Francesco)

BENEDIZIONE

Arcivescovo:

Il Signore sia con voi.

Tutti:

E con il tuo spirito.

Arcivescovo:

Sia benedetto il nome del Signore.

Tutti:

Ora e sempre.

Arcivescovo:

Il nostro aiuto è nel nome del Signore.

Tutti:

Egli ha fatto cielo e terra.

Arcivescovo:

Vi benedica Dio onnipotente, Padre † e Figlio † e Spirito † Santo.

Tutti:
Amen.

Arcivescovo:
Benediciamo il Signore.

Tutti:
Rendiamo grazie a Dio.

CANTO FINALE

Mira il tuo popolo, o bella Signora,
che pien di giubilo oggi t'onora.
Anch'io festevole corro ai tuoi pie',
o santa Vergine, prega per me. (2 v.)

In questa misera valle infelice
tutti t'invocano soccoritrice.
Questo bel titolo conviene a te:
o santa Vergine, prega per me. (2 v.)

